

È la sera di una Domenica come mille altre. Poi all'improvviso un segnale pirata. Questa è la storia dell'interferenza di Max Headroom.

Immagina un tempo prima degli smartphones, di YouTube, dello streaming. Se non riesci a dormire l'unica forma di intrattenimento davanti cui puoi sperare di addormentarti è il telegiornale, il riassunto degli eventi sportivi della giornata oppure, specialmente in orari poco desiderabili, repliche di popolari show che potresti aver visto mille volte, ma che magari proprio stasera potresti scegliere di registrare, su VHS naturalmente.

Siamo a Chicago, fuori fa freddo, il cielo è coperto. È la sera del 22 Novembre 1987.

Il telegiornale locale della WGN TV sta trasmettendo un servizio sui Chicago Bears.

Nella sala di controllo i tecnici di turno fissano con occhi stanchi gli schermi che hanno davanti nel loro studio in Bradley Place, nel nord della città, per seguire il segnale che la rete trasmette dall'antenna della Hancock Tower a migliaia di telespettatori, antenna che si trova a 7 miglia di distanza dal loro studio.

Non c'è bisogno del loro intervento dopotutto, la programmazione è quasi in autopilota.

Invece, senza alcuna avvisaglia, alle 21:14 il segnale viene interrotto da un misterioso video.

Non c'è audio, soltanto un uomo con addosso una maschera da Max Headroom.

Max Headroom era un personaggio molto popolare all'epoca, pubblicizzato come “il primo personaggio televisivo generato completamente al computer”. Max era noto per il suo modo pungente di discutere argomenti di ogni genere e l'umorismo caustico, a volte un po' offensivo.

Nell'immaginare la personalità di Max i suoi creatori avevano voluto esasperare le tendenze peggiori dei presentatori TV degli anni '80, cosa che naturalmente doveva risultare accattivante in particolare per i giovani che in quella sfacciata vena espressiva non si riconoscevano.

La voce di Max ogni tanto si inceppava, in un vero e proprio stuttering, il pitch, il tono, si alzava o si abbassava bruscamente, come una frequenza ballerina.

Alcuni spettatori credevano davvero che si trattasse di un'intelligenza artificiale, ma in realtà si trattava invece dell'attore Matt Frewer seduto davanti ad uno schermo blu con addosso trucco, protesi facciali, lenti a contatto, e una giacca di plastica.

Tutto il resto era affidato agli “effetti speciali”, luci, editing, stratagemmi sonori, che aiutavano a far sembrare un essere umano un programma di CGI.

Aveva debuttato il 4 Aprile del 1985 su Channel 4 con il film per la TV Max Headroom: 20 Minutes into the Future, di fatto la sua origin story.

La storia comincia così: in un futuro distopico molto vicino, dove le grandi corporazioni televisive dettano legge, il coraggioso giornalista Edison Carter, interpretato sempre da Matt Frewer, sta investigando i “blipverts”, pubblicità lunghe 3 secondi disegnate per tenere gli spettatori fermi su un canale, che però sembra stiano uccidendo alcuni utenti, perché all'epoca tre secondi di informazioni sintetizzate era considerato iper-stimolazione.

Mentre cerca di svelare la verità Edison riesce ad ottenere prove scottanti su una videocamera, cerca di fuggire dal palazzo della mega corporazione cattiva con queste prove, ma mentre scappa dal parcheggio scatta un inseguimento che culmina in un incidente, Edison va a sbattere con la propria moto contro una delle barriere dell'ingresso. All'epoca questo genere di blocchi era segnalato con un cartello che diceva “max headroom”, per segnalare l'altezza massima dei veicoli cui era permesso passare. 2,3 metri.

I cattivi dell'emittente per cui lavorava Edison, Channel 23, trovano il suo corpo distrutto, Edison è in coma e scoprono di poter caricare il suo cervello in un computer per sapere quanto sia riuscito a scoprire sui blipverts, poi decidono di mandare avanti l'esperimento per non perdere alcuna quota di pubblico, e trasformano la coscienza di Edison in un robot, che per natura dovrebbe essere più facile da controllare di un essere umano.

L'ultima cosa vista da Edison Carter è la prima cosa che Max Headroom dice, e così il mostro di Frankenstein ha subito un nome.

Un giornalista virtuoso si ritrova ombra di se stesso, in un'intelligenza artificiale pensata come arma proprio al servizio di quelle corporazioni che Edison combatteva.

Max però sviluppa una personalità propria, esiste esclusivamente nei segnali di trasmissione televisiva e nei sistemi informatici e, tanto quanto faceva Edison con il giornalismo, sfida apertamente i potenti del mondo con i suoi commenti sarcastici.

Due giorni dopo il film Max condusse il Max Headroom Show, dove introduceva video musicali, diceva la sua su un ampio ventaglio di temi ed infine intervistava alcuni ospiti davanti ad un pubblico dal vivo.

Max è la personificazione dell'elemento grottesco degli anni '80, specialmente in America, pur catturandone lo splendore colorato esterno e il facile smisurato entusiasmo. È una metafora a mille livelli, è il cyberpunk che approda sulla TV mainstream, e rende tangibile un mondo digitale che sarebbe diventato realtà di lì a qualche anno.

È il volto della (fallimentare) New Coke, con lo slogan "Catch the Wave" – cavalca l'onda, o meglio C-C-Catch the Wave.

È un'evoluzione piuttosto ironica, si parte da un integerrimo giornalista impegnato a combattere le tecniche di pubblicità subliminale dei suoi padroni aziendali e poi te lo ritrovi come una celebrity qualsiasi al soldo delle corporazioni che cerca di venderti una bibita gasata.

Tutto questo per dire che chiunque abbia anche solo intravisto quella maschera apparire dal nulla nel bel mezzo del TG sa di chi si tratti nel giro di qualche fotogramma, ma certo non sa cosa ci faccia lì!

L'intera intrusione dura circa 28 secondi, e viene interrotta dai tecnici della WGN che al volo cambiano la frequenza del segnale che collega la trasmissione con l'antenna della Hancock Tower.

Quando la linea torna allo studio della WGN TV, Dan Roan, il giornalista sportivo interrotto dal segnale pirata, mette subito in parole la perplessità di tutti dicendo: "Se vi state chiedendo cosa sia appena successo... Me lo sto chiedendo anche io!"

Qualche ora dopo, alle 23:15 sulla WTTW TV, sempre a Chicago, è in onda una puntata di Doctor Who, un episodio piuttosto spaventoso per gli standard del Dottore, "Horror of Fang Rock".

Mentre la trama si infittisce il segnale inizia a farsi via via meno nitido e BOOM, ecco di nuovo il finto Max Headroom, che si muove e si dimena davanti ad una lastra di metallo corrugato, una soluzione fai da te un po' alla meglio che dovrebbe ricordare gli avveniristici sfondi ad onde dell'originale. L'audio è distorto, ma questa volta c'è, e si distinguono alcune parole, ma è più che altro un collage di frasi sconnesse come:

"Ne ho abbastanza, è un cazzo di nerd!"

"Sì, credo di essere meglio di Chuck Swirsky. Dannato liberale"

Dice anche "Catch the wave", il *cavalca l'onda* della Coca-Cola, ma ha in mano una lattina di Pepsi.

L'uomo con la maschera mostra il dito medio, canticchia "your love is fading," da una canzone dei The Temptations, poi il tema di Clutch Cargo, una serie animata andata in onda tra il 1959 e il 1960, continua "Ho appena realizzato un capolavoro gigantesco per tutti i più grandi nerd dei giornali del mondo intero".

Mostra un guanto, quasi alla moda di Michael Jackson, ed esclama "mio fratello ha addosso l'altro", lo sfilta e poi aggiunge "Ma è sporco! È come se fosse pieno di macchie di sangue!"

Poi l'inquadratura si sposta al busto e alle natiche dell'uomo, una complice lo frusta con uno scacciamosche, lui geme e poi dice "Stanno venendo a prendermi!".

Ho fatto del mio meglio per descriverti il tutto in parole, ma credimi, è una di quelle cose che vanno viste, trovi il link nelle fonti.

A 92 secondi dall'inizio dell'interferenza, il segnale termina, appare di nuovo Doctor Who e tu che speravi in una tranquilla serata sul divano ti ritrovi invece in un mare di domande, prima fra tutte "EH?".

Sei appena stato testimone di quello che la storia ricorderà come il più grande mistero della televisione pirata.

La notizia dell'interferenza raggiunge immediatamente televisioni e giornali nazionali, e la FCC si

mette ad indagare sull'accaduto.

Dopotutto il loro primo compito è proprio proteggere le onde radio da circostanze come questa!

Non hanno alcun dubbio che riusciranno ad acciuffare il manigoldo, bravate di questa risma sono già successe, non è niente di nuovo.

Appena un anno prima, il 27 Aprile del 1986, un hacker che si faceva chiamare Captain Midnight aveva interrotto le trasmissioni della HBO per 4 minuti e mezzo, ed era riuscito a mostrare alla costa Est degli Stati Uniti, all'epoca circa 14.6 milioni di utenti HBO, un messaggio di protesta contro l'aumento dei prezzi della TV via cavo per i possessori di parabole.

Per gli spettatori si era trattato al massimo di un breve fastidio. Ma per il governo degli Stati Uniti la faccenda era stata vissuta in modo ben diverso. Un attacco di questo genere, magari indirizzato a satelliti di interesse militare, rappresenta una minaccia da non sottovalutare.

La FCC riceve centinaia di confessioni da parte di smanettoni entusiasti che vogliono prendersi il merito del lavoro di Captain Midnight. Ma purtroppo per l'hacker, questo non basta per portare gli investigatori fuori strada, perché il set di antenne necessario per portare a termine un'interruzione di quelle proporzioni è molto specifico, e il modello grafico per il font utilizzato altrettanto raro.

Così la FCC è riuscita ad identificare ed arrestare Captain Midnight piuttosto velocemente, si trattava di tale John MacDougall, un elettrotecnico originario di Chicago, ma trasferitosi in Florida.

Quindi perché non dovrebbero riuscire a catturare anche il falso Max Headroom?

Beh, primo perché il segnale dell'interferenza questa volta non è stato bloccato dai tecnici della WTTW, la stazione televisiva vittima dell'attacco.

Non c'erano tecnici in servizio alla Sears Tower, dove aveva sede la torre di trasmissione, e in questo caso i tecnici che monitorano il feed dal quartier generale vedono quello che sta succedendo, ma non hanno alcuna arma di difesa, non hanno modo di riprendere il controllo delle onde radio. Il direttore delle trasmissioni, Paul Rizzo, descriverà quei minuti dicendo: "mano a mano che il contenuto si faceva sempre più assurdo aumentava di pari passo lo stress per noi, che potevamo solo stare a guardare senza fare nulla".

Il segnale pirata è terminato solo quando gli hacker unilateralmente lo hanno interrotto, non sono stati oscurati. Il tempo di capire cosa stesse succedendo e allertare chi di dovere e l'interferenza era già finita, senza lasciare traccia o indizi.

Ed è allora che hanno iniziato ad arrivare le telefonate degli spettatori perplessi, che vogliono sapere cosa diavolo sia successo, sia in generale, sia in quei 90 secondi di Doctor Who che si sono persi.

Visto che ripeto, tecnici non ce n'erano, le uniche copie dell'attacco sopravvivono grazie a fan di Doctor Who che stavano registrando la puntata sui loro videoregistratori.

Quando l'anno prima è stato identificato John MacDougall/Captain Midnight il reato di hacking era ancora relativamente nuovo, e la sua punizione ne era riflesso: 5.000\$ di multa e la licenza di radioamatore sospesa per un anno, francamente niente di troppo grave.

Ma quando si fa avanti il falso Max Headroom il reato è diventato federale, e le sue conseguenze proporzionalmente più gravi: \$100.000, oppure un anno di galera o, per non saper né leggere né scrivere, entrambe le cose. La posta questa volta è davvero molto alta.

Durante le indagini la Federal Communications Commission e l'FBI riescono a stabilire come sia stato portato a termine l'attacco: gli hacker devono aver posizionato la loro antenna tra le due torri, quella dello studio e quella di trasmissione, e sono riusciti ad intercettare il segnale grazie a vari fattori:

per prima sicuramente sapevano cosa stessero facendo, e hanno probabilmente esperienza nel settore, perché gran parte del loro successo è da attribuire ad una quadratura perfetta di localizzazione e tempismo. Hanno accesso ad attrezzature molto potenti, o addirittura sanno costruirsele.

Sono riusciti a soffocare il segnale della WTTW che correva dalla cima della Sears Tower, ad un'altezza di 430 metri da terra! Alcuni ingegneri interpellati dalla FCC e dall'FBI fanno una stima del budget necessario per l'impresa, ed arrivano ad una cifra tra i \$10.000 e i \$25.000, piazzandola

ben al di là delle tasche del teenager medio che vuole fare uno scherzo ai grandi dal suo garage.

Gli investigatori trovano anche il luogo dove è stato girato il video, con ogni probabilità un deposito in un'area industriale poco trafficata la cui serranda è identica a quella che fa da sfondo al finto Max.

Ma queste risposte arrivano solo fino ad un certo punto, e lasciano nel buio quelle più importanti: chi è l'uomo con la maschera? E perché ha combinato un così rischioso pasticcio?

In tutto questo l'episodio di Captain Midnight non era stato il primo ad aprire una breccia nelle stazioni televisive.

Ben prima delle lamentele sui prezzi dell'HBO, e tanto più di Max Headroom, c'è stata l'Interferenza di Vrillon, meglio conosciuta con la definizione inglese di Southern Television broadcast interruption.

È sabato 26 Novembre 1977, 5:10 del pomeriggio, e Andrew Gardner della ITN sta presentando un breve riassunto delle notizie salienti del giorno. L'immagine inizia a dondolare, poi parte un ronzio, ed infine l'audio della trasmissione viene sostituito da una voce distorta che enuncia il proprio messaggio per quasi 6 minuti.

Chi parla sostiene di chiamarsi Vrillon, un rappresentante del Comando Galattico Ashtar (Ashtar è un nome associato all'idea di comunicazioni extraterrestri fino dal 1952 grazie all'ufologo e scrittore George Van Tassel). Il messaggio, sostiene Vrillon, proviene da un'avanzata civiltà aliena ed esorta l'umanità ad abbandonare le armi per poter accedere all' "imminente risveglio" e al prossimo stadio evolutivo. L'inizio del messaggio dice così:

"Questa è la voce di Vrillon, un rappresentante del Comando Galattico di Ashtar, che vi parla. Per molti anni ci avete visto come luci nei cieli. Vi parliamo ora in pace e in saggezza, come abbiamo fatto con i vostri fratelli e sorelle, dappertutto, sul vostro pianeta Terra.

Noi veniamo ad avvertirvi sul destino della vostra razza e del vostro mondo, di modo che possiate comunicare ai vostri simili il percorso che dovrete intraprendere per evitare i disastri che minacciano il vostro mondo e gli esseri sugli altri mondi intorno a voi. Questo, affinché possiate condividere il grande risveglio del pianeta che passerà nella nuova Era dell'Acquario".

L'interruzione termina poco dopo la conclusione del discorso, e la programmazione prevista riprende con la fine di un episodio dei Looney Tunes.

Viene lanciata una complessa ed attenta indagine sull'accaduto, anche se oggi l'evento è considerato una bufala e stando ad alcune fonti pare che il suo autore sia effettivamente stato identificato: un certo Robert Delora. Tuttavia le prove della sua identificazione non sono mai state rese pubbliche, e forse anche per questo sono in pochi a credere sia stato davvero lui. Di fatto non si è mai scoperto con sicurezza chi ci fosse dietro Vrillon.

Quanto al finto Max negli anni pettegolezzi e voci sull'identità si sono inseguiti e smentiti a vicenda, in forum dedicati e naturalmente Reddit.

Uno dei candidati più popolari è Eric Fournier, ex punk rocker e filmmaker indipendente che negli '90 aveva prodotto una serie di corti sul personaggio Shaye St John – una ex-modella che si era dovuta ricostruire da sola con pezzi di manichini e protesi dopo un terribile incidente ferroviario. Nel 2006 una compilation di questi assurdi cortometraggi è uscita in DVD, con sito correlato che è rimasto online fino al 2017. In molti sottolineano una certa somiglianza tra l'umorismo di Shaye St John e quello del finto Max, mentre chi conosceva Eric sostiene si tratti di un link molto debole: Eric a quanto pare tra l'altro non aveva alcuna conoscenza di trasmissioni televisive, e forse non era nemmeno a Chicago il giorno dell'attacco.

Ahimè Eric non può né confermare né difendersi, è venuto a mancare nel 2010, ma i suoi amici dicono che l'avrebbe divertito tantissimo essere al centro di queste voci.

Sempre nel 2010 un utente di Reddit apre un AMA, Ask Me Anything sostenendo di sapere chi ci fosse dietro l'attacco. Racconta la storia di due fratelli, identificati solo con la lettera J e la lettera K, per non compromettere la loro vera identità.

Le prove sono tutte circostanziali, ma a suo dire J era Max Headroom, K il cameraman e la ragazza di K la complice con lo scacciamosche. Per anni ci si convince che il mistero di Max Headroom sia

finalmente risolto, ma nel 2015 tutto questo viene smentito, sia dall'autore originale dell'AMA sia da Rick Klein, curatore del Museum of Classic Chicago Television. Chiunque siano J e K, ora i due ne sono sicuri, non c'entrano niente.

I più oggi sono convinti che si sia trattato di qualcuno che faceva parte della community televisiva di Chicago, un po' per la conoscenza tecnica necessaria, e un po' per il sapore di vendetta personale di quel “sono meglio di Chuck Swirsky”.

Magari una gelosia o rivalità professionale?

Le opzioni rimaste sono ben poche, o è così o qualcuno ha rischiato della grossa FOR THE LOLZ. Forse la scelta di Max Headroom poteva avere qualche valore politico, ma i pirati non hanno fatto alcun proclama, non hanno espresso alcuna agenda durante il loro attacco, ed effettivamente la maschera usata era ovunque quell'anno, e probabilmente in saldo, visto che Halloween era appena passato.

Soprattutto la domanda cruciale resta intatta: non una parola di sensibilizzazione, solo scherzi beceri da osteria, suoni e parole sconnessi, un'interferenza in realtà non troppo diversa dalla neve di un canale mal sintonizzato.

L'incidente di Max Headroom è una sorta di rumor bianco, quel tipo di suono che senti ma non sai dire con certezza cosa dica. Eppure riesce ad attirare l'attenzione su di sé da quasi 40 anni, e ormai è passato così tanto tempo dal misfatto che possiamo sbilanciarci: chiunque ci fosse dietro l'ha fatta franca!

Questi pirati delle onde radio si sono ripresi Max come simbolo di rivalsa, facendolo entrare nella sgangherata ciurma.

Ha finito per ispirare generazioni intere di futuri hacker, ciascuno dei quali ha visto in quei 90 secondi di assurdità esattamente quello di cui aveva bisogno: che fosse uno dei primi atti di disobbedienza civile elettronica o una sorta di gioioso e caotico “si può fare” urlato da oltre la barriera della televisione ufficiale.

È così facile, dopotutto, come nelle nuvole, vedere delle sagome, se ti fermi a fissare la neve delle interferenze!